

15 Luglio 2015

Le mura patrimonio Unesco, posata la “prima pietra”

Prime firme - da Comune, Provincia e Regione - al protocollo che porterà alla stesura del dossier italiano per la candidatura a patrimonio mondiale. Bergamo è capofila



La candidatura a Patrimonio mondiale Unesco delle mura di Bergamo, Peschiera del Garda, Palmanova e Venezia per l'Italia, Zara, Sebenico e Korcula in Croazia e il golfo di Cattaro in Montenegro entra nel vivo. Regione Lombardia, Comune e Provincia di Bergamo sono i primi sottoscrittori del Protocollo d'Intesa per la “definizione della parte nazionale del dossier di candidatura e del piano di gestione del sito” le Opere di difesa veneziane tra XV e XVII secolo.

Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo, il Ministero della Difesa, l'Agencia del Demanio, il Provveditorato Interregionale alle opere pubbliche per il Veneto, Trentino Alto Adige e Friuli Venezia Giulia, le Regioni Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia, le Province di Bergamo, Verona, Venezia, Udine, i Comuni di Bergamo, Palmanova, Peschiera del Garda, Venezia e Cassa Depositi e Prestiti: questo l'elenco dei sottoscrittori del Protocollo d'Intesa Nazionale che porterà i firmatari a coordinarsi e a collaborare per la tutela, conservazione e valorizzazione del Sito Unesco, ma soprattutto alla definizione, redazione e attuazione della parte nazionale del Dossier di candidatura e del Piano di Gestione.

Il Protocollo d'Intesa prevede anche l'opportunità di "istituire una struttura tecnica costituita dai Comuni italiani partecipanti, la cui composizione sarà oggetto di successivi accordi, dedicata alla attuazione e monitoraggio del Piano di gestione, alle questioni concernenti lo status di Sito UNESCO e alla salvaguardia dei valori del Sito e dei beni che lo compongono. Tale struttura dovrà raccordarsi con l'istituendo gruppo di coordinamento internazionale, secondo le modalità previste nel Piano di Gestione transnazionale".

"Il documento che sottoscriviamo - spiega il sindaco di Bergamo Giorgio Gori - rappresenta un ulteriore significativo passo verso il 1° febbraio 2016, scadenza per la presentazione del piano di gestione della candidatura. Il percorso è complesso, ne siamo consapevoli, soprattutto considerando la complessità di una candidatura così articolata come quella che vede Bergamo capofila: la collaborazione con tutte le Istituzione firmatarie darà certamente ulteriore credibilità e spinta a questo percorso e speriamo possa rappresentare un tassello decisivo per il successo della candidatura".

"Le opere di difesa veneziane tra il XV e il XVII secolo - anticipa l'assessore alle Culture, Identità e Autonomie di Regione Lombardia, Cristina Cappellini - costituiranno quasi certamente la candidatura italiana del 2016 a Patrimonio dell'Umanità, almeno questo è il nostro auspicio. Rappresenta un progetto molto importante che noi, come Regione Lombardia, abbiamo seguito sin dall'inizio. Un progetto macroregionale, interessando Veneto, Friuli Venezia Giulia e ovviamente la Lombardia. Continueremo a monitorare la situazione perché i siti Unesco costituiscono un primato lombardo che vogliamo non solo mantenere ma continuare a migliorare. In soli due anni di lavoro abbiamo investito quasi 4 milioni di euro nei nostri Patrimoni di cui oltre 350.000 € in quello di Crespi d'Adda. Inoltre grazie al video 'La Memoria del Domani' dedicato proprio ai siti UNESCO della Lombardia e fortemente voluto dalla Regione stiamo promuovendo su tutto il territorio la bellezza straordinaria di questi luoghi".

"La Provincia sostiene questo ambizioso progetto, - dichiara il presidente Matteo Rossi - che rappresenta un'opportunità unica per valorizzare il nostro territorio. Le possenti Mura venete, tra i gioielli e i simboli di Bergamo, avamposto occidentale dello stato di terra della Repubblica Veneziana, richiamano la vocazione millenaria della nostra città che ha saputo instaurare nei secoli rapporti di scambio culturali e commerciali di prim'ordine. Questa avventura è una nuova occasione per allacciare amicizie e rapporti internazionali, per raggiungere l'obiettivo prestigioso di entrare a far parte del Patrimonio Unesco."

In serata la proiezione del video La Memoria del Domani, video sui 10 patrimoni Unesco della Lombardia realizzato da Regione Lombardia per la valorizzazione dei numerosi siti patrimonio dell'Unesco lombardi. L'insediamento industriale di Crespi d'Adda è nella Lista del Patrimonio Mondiale Protetto dal 1995, considerato un esempio eccezionale del fenomeno dei villaggi operai, il più completo e meglio conservato del Sud Europa. Il filmato-documentario è stato realizzato da Regione Lombardia in collaborazione con il Centro Sperimentale di Cinematografia - Sede Lombardia e testimonial d'eccezione tutti fortemente legati ai loro territori. Per il sito di Crespi d'Adda Regione Lombardia ha scelto il direttore d'orchestra Bruno Santori.